

Allegato alla Determinazione Dirigenziale

DIREZIONE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI
Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
SULLA PROPOSTA DI PIANO REGOLATORE GENERALE, Parte Strutturale, del COMUNE di
NOCERA UMBRA

RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Vista la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Visto il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" .

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 13 maggio 2013 "Specificazioni tecniche e procedurali in ambito regionale, a seguito dell'emanazione delle L.R. 8/2011 e L.R. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa."

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 23/10/2012 con la quale è stato dato avvio al procedimento di VAS sulla Variante generale al PRG del Comune di Nocera Umbra e che l'atto medesimo è stato pubblicato sul BUR n. 45 del 06/11/2012.

Visto che la Conferenza di consultazione preliminare, avviata il 09/07/2013 si è conclusa il 28/04/2014.

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 18.11.2014 con la quale è stata adottata la proposta di Piano Regolatore Generale – Parte strutturale del Comune di Nocera Umbra composta da:

- Documento di Piano e relativi allegati ed elaborati;
- Rapporto Ambientale;
- Relazione illustrativa dello studio di VINCA
- Sintesi non tecnica.

Visto che ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi dell'art. 14 parte seconda del D.Lgs. 152/2006, è stato pubblicato apposito avviso sul BUR n. 49 del 02.12.2014 e che nel corso dei 60 gg. decorrenti dal 02/12/2014 non sono pervenute osservazioni ai fini della VAS e sono pervenute n. 69 osservazioni limitatamente agli aspetti urbanistici.

Visto che Il Piano è stato oggetto di esame e controdeduzioni alle osservazioni con atto di C. C. del 13.07.2015 e di successiva presa d'atto e ratifica con D.C.C. n. 27 del 07.08.2015. Con nota prot. reg. 12353 del 18.09.2015 il Comune di Nocera Umbra ha comunicato di aver sviluppato un documento "Dichiarazione di non incidenza delle osservazioni e controdeduzioni ai fini della VAS" con il quale si chiarisce che il parziale accoglimento di alcune osservazioni non modifica il quadro di sostenibilità ambientale individuato nel Rapporto ambientale.

Visto che nelle more del procedimento, stante il riordino delle funzioni amministrative degli Enti provinciali in corso, al fine di assicurare la continuità e la conclusione del processo di VAS, il Comune ha individuato con D.G.C. n. 115 del 01.09.2015 il Servizio regionale Valutazioni ambientali quale Autorità competente per la VAS.

Visto che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste nell'Allegato A alla D.G.R. 423/2013, punto 6, fase d). In particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:

- Provincia di Perugia, Servizio PTCP;

- Regione Umbria – Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali - Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale;
 - Comune di Nocera Umbra – Ufficio PRG;
 - la sola Sintesi non tecnica è stata depositata presso i Comuni confinanti;
2. con nota n. 11714 del 04/09/2015 il Comune di Nocera Umbra ha trasmesso una copia completa della documentazione del Piano al Servizio regionale Valutazioni, Sviluppo e Sostenibilità ambientale per consentire l'avvio dell'istruttoria ai fini del Parere motivato di VAS. Alla nota è stata allegata la D.G.C. n. 115 del 01/09/2015 con la quale il Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale è stato individuato quale Autorità competente per la VAS;
 3. dalla data del 02/12/2014, con la pubblicazione sul BUR n. 49 del 02/12/2014, dell'apposito avviso VAS, è decorso il periodo utile di 60 giorni, di cui all'art. 14 della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico ai fini della VAS.
 4. Il Comune di Nocera Umbra ha assicurato la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio spazio del sito web regionale e, attraverso il Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale, anche sullo spazio del sito web regionale – Area tematica ambiente – Valutazione Ambientale Strategica;

Rilevato che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni e nuovi contributi ai fini della VAS.
- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 127043 del 08/09/2015 alla convocazione della prima seduta della Conferenza di VAS per il giorno 21 settembre 2015. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano e tutte le osservazioni pervenute all'Autorità procedente da parte del pubblico;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della DGR 423/2013, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg. articolandosi con una seduta unica del giorno 21 settembre 2015;
- nel corso dei lavori della Conferenza di VAS è stata data illustrazione dei contenuti della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica allo scopo di acquisire le valutazioni di competenza dei Soggetti con competenze ambientali ed Enti territoriali coinvolti nel processo di VAS.

Rilevato che, con riferimento ai lavori della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 2, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

Tabella 2

Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	Servizio risorse idriche e rischio idraulico	129465 del 14.09.2015
2	Servizio sistemi naturalistici e zootecnia	147887 del 15.10.2015
3	Servizio energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive	149152 del 16.10.2015
4	Segretariato regionale Beni culturali Nota interlocutoria	3244 del 21.10.2015
5	Servizio regionale Paesaggio, territorio e geografia	151589 del 21.10.2015

6	Servizio regionale Urbanistica, espropriazioni	159630 del 3.11.2015
7	Provincia di Perugia	189941 del 16.11.2015
8	ASL Umbria n.2	206473 del 25.11.2015
9	Segretariato regionale Beni culturali	4512 del 18/12/2015

Considerato che nel corso dei lavori della Conferenza, si è proceduto all'esame della documentazione della proposta di Piano. Quale esito della discussione sulla proposta di Piano e del Rapporto Ambientale si è ritenuto necessario indicare la necessità di semplificare e meglio puntualizzare il Piano di monitoraggio ambientale, secondo le indicazioni fornite da ARPA Umbria che insieme al set degli indicatori definitivi scelti dovrà specificare:

- target prefissati attesi e livelli di riferimento iniziale T0 per ogni indicatore e frequenza della misurazione;

Il contenuto e le indicazioni dei pareri e delle osservazioni pervenuti sono descritti analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente **Relazione conclusiva**.

Si evidenzia in particolare che nell'ambito del procedimento:

- ai sensi dell'art. 14 comma 3 della l.r. 12/2010, il Servizio regionale Sistemi naturalistici e zootecnia, per la Valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i., si è espresso favorevolmente con prescrizioni con il parere n. 147887 del 15.10.2015;

-il parere afferente i temi dei Beni culturali e del paesaggio, trasmesso dal Segretariato regionale Beni culturali con nota 4512 del 18/12/2015 e assunto agli atti regionali con nota pec 224362 del 22/12/2015, nonostante i reiterati solleciti e richieste della Regione e del Comune di Nocera Umbra è pervenuto ampiamente fuori termine rispetto alle modalità fissate con la Conferenza di VAS (come rese note a tutti i Soggetti portatori di competenze ambientali invitate ai lavori della Conferenza). In ogni caso le due Autorità quella precedente – Comune di Nocera Umbra, e quella competente VAS – Regione Umbra – Servizio valutazioni ambientali hanno valutato congiuntamente di ricomprendere per quanto possibile i contenuti formulati nel parere in questione onde definire nel Parere motivato VAS una serie di indicazioni e osservazioni tese a consentire una decisa ed adeguata azione del nuovo PRG rispetto alla tematica paesaggistica (di concerto con le indicazioni dettate nel parere reso dal Servizio regionale paesaggio) e per quanto attiene ai beni culturali.

Tutto ciò visto e rilevato con riferimento a tutto quanto istruito e per quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le seguenti considerazioni:

1. Obiettivi di Piano in relazione alla loro sostenibilità ambientale; orizzonti temporali; coerenza con il quadro di riferimento normativo.

In primo luogo, il nuovo PRG pone la ricostruzione post - terremoto come un'occasione significativa, oltre che di recupero del patrimonio danneggiato, di rilancio dell'economia locale e dell'immagine culturale del Comune di Nocera Umbra. Risulta in questo modo decisivo individuare e sfruttare positivamente tutte le risorse che possono essere attivate per consolidare una ricostruzione impostata sui temi della qualità e della sicurezza, anche attraverso la pianificazione di medio e lungo periodo.

Il nuovo PRG punta su un modello di sostenibilità dello sviluppo organizzato più sull'uso oculato della risorsa territorio e della consapevole valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, piuttosto che su un modello territoriale ormai obsoleto organizzato su un'economia di tipo più produttivo tradizionale, (zone industriali, attività estrattive etc..) peraltro in stato di forte crisi.

Il nuovo piano prevede di conseguenza azioni e interventi in base ad una serie di obiettivi generali coerenti con il nuovo modello di sviluppo prefigurato. Tali obiettivi sono l'esito e la sintesi delle indagini condotte sul territorio, del processo di interazione con le istanze prodotte dall'amministrazione e dai soggetti sociali, dalla valutazione degli indirizzi delineati dalla pianificazione sovraordinata, (P.T.C.P., P.U.T., Piani di tutela ambientale) e in definitiva dalla prospettiva di uno sviluppo assolutamente compatibile e coerente con i caratteri propri e le potenzialità identitarie del territorio.

Il nuovo PRG pertanto provvede ad una notevole riduzione delle superfici di espansione rispetto alla strumentazione urbanistica pregressa, rilocalizzando le previsioni residue in zone dove effettivamente un potenziamento è coerente e contingente.

Dal punto di vista quantitativo, l'azione del Piano è volta a ridurre le espansioni laddove queste non sono sostenibili rispetto al quadro delle tutele del P.T.C.P. e del P.U.T. e ai reali fabbisogni di crescita attesi. Può essere invece considerato un misurato aumento di consistenza edilizia quello previsto in quelle situazioni ove nel tempo l'insediamento si è consolidato: per tali zone si prevede di conseguenza un potenziamento dell'offerta di servizi pubblici e privati e una potenzialità ricettiva che possa consentire al Comune di Nocera Umbra di attivare politiche mirate di promozione del territorio legate alla valorizzazione del patrimonio ambientale.

Gli obiettivi di piano sono stati così identificati:

- rilanciare la centralità del capoluogo storico;
- individuare e sfruttare positivamente tutte le risorse che possono essere attivate per consolidare una ricostruzione impostata sui temi della qualità e della sicurezza;
- utilizzare la ricostruzione post - terremoto come un'occasione, oltre che di recupero del patrimonio danneggiato, anche di rilancio dell'economia locale e dell'immagine culturale del Comune di Nocera Umbra;
- tutelare e valorizzare in modo rispettoso il patrimonio delle ricchezze naturali;
- assicurare la difesa del suolo.

Gli obiettivi specifici correlati agli obiettivi generali del progetto di nuovo piano sono così sintetizzabili:

- 1) Rilancio del ruolo centrale del Capoluogo attraverso la riqualificazione dell'immagine e il potenziamento funzionale del centro storico di Nocera.
- 2) Recupero del centro storico danneggiato dal sisma e promozione, oltre alla residenza delle funzioni terziarie, commerciali e di servizio con particolare riguardo alle attività turistico ricettive e direzionali.
- 3) Riqualificazione dell'espansione del capoluogo di Nocera attraverso iniziative di riprogettazione di spazi pubblici esistenti e promozione di interventi necessari a costruire una identità urbana e socialmente vivibile per agglomerazioni prive di una riconoscibile struttura insediativa.
- 4) Riqualificazione e potenziamento dei nuclei di maggiore dimensione, anche attraverso la specializzazione funzionale, in relazione alle specifiche caratteristiche ubicazionali ed economico - sociali, collocandoli in un nuovo modello di assetto generale, promuovendo e favorendo ruoli associati per l'utilizzo, salvaguardia, valorizzazione e ottimizzazione delle risorse e delle emergenze delle comunità locali.
- 5) Predisposizioni urbanistico-normative tese ad assolvere una richiesta di nuova edificazione tipologicamente qualificata al fine di creare alternative a quei flussi di domanda residenziale oggi indirizzate verso altri territori comunali (Gualdo, Foligno, ecc).
- 6) Promozione nelle zone a sviluppo industriale e/o artigianale presenti dell'integrazione di funzioni commerciali e/o fieristiche con quelle strettamente produttive.
- 7) Predisposizione di un programma di riqualificazione paesaggistica ed ambientale per il settore nord del Comune di Nocera, finalizzato al recupero del tracciato della via Flaminia, al riordino delle attività produttive e terziarie che nel tempo e dopo l'evento sismico si sono insediate lungo la direttrice ed il rafforzamento delle frazioni pedecollinari a nord di Nocera e a est della Via Flaminia, razionalizzando la viabilità di livello locale di pregio ambientale, in grado di collegare gli insediamenti e le infrastrutture dell'area. Miglioramento e adeguamento del percorso esistente, mantenendone le qualità di pregio ambientale e ricollocando i tratti nell'elemento significativo e imprescindibile dell'organizzazione territoriale agricola, dettando norme d'intervento.
- 8) Depotenziamento delle previsioni di espansione residenziale nei centri a carattere rurale, privilegiando l'eventuale rafforzamento della zona consolidata e favorendo le attività economiche legate alla fruizione dei sistemi ambientali definendo più attentamente le zone di completamento. Saranno inserite previsioni e norme per favorire gli ampliamenti in modo particolare laddove finalizzati al mantenimento nei nuclei familiari, garantendo le condizioni igienico-funzionali delle residenze.
- 9) Promozione e incentivazione nei nuclei o nelle località di carattere rurale degli usi agricoli, anche con la possibile previsione di usi integrati con l'agricoltura (o agricoltura *part - time*) orientati prevalentemente ad attività turistico ricettive.
- 10) Predisposizione di un assetto in grado di assecondare uno sviluppo economico legato alle caratteristiche ed ai valori ambientali del territorio.
- 11) Individuazione delle strumentazioni economico-urbanistiche per la promozione di un sistema turistico-termale adeguato alle potenzialità presenti e non sufficientemente finora interpretate.
- 12) Riqualificazione ambientale complessiva come offerta non solamente localizzata in episodi singoli (Monte Alago) ma come sistema integrato in grado di porre in relazione le emergenze montane (Pennino, Faeto.) e i sistemi vallivi, zone boscate e presenze fluviali, considerandone le strutture della Comunità agraria di Colle, Boschetto, Ville S.Lucia esistenti in loc. Costallato e Colle. Anche per le strutture esistenti su Monte Pennino, il "sistema" dovrà essere capace di proiettarle in un utilizzo adatto per la tutela e valorizzazione dell'area e confacenti alle sue vocazioni storiche.
- 13) Potenziamento di tutti i sistemi di accessibilità per la fruizione e la conoscenza delle presenze archeologiche legate direttamente o indirettamente alla Via Flaminia Antica, in grado di inserire Nocera negli

itinerari turistici di livello regionale e sovregionale.

E' così descrivibile l'azione del nuovo P.R.G. di Nocera Umbra volta a rafforzare l'intero territorio in coerenza degli obiettivi fissati:

- Individuazione e potenziamento di alcune polarità urbane e funzionali in grado di svolgere un ruolo trainante in termini di offerta di funzioni urbane di servizio alla popolazione e ai flussi turistici e di qualità morfologico spaziale: **1. Temi.**

- Individuazione e messa in coerenza di luoghi ed elementi di valore ambientale e/o culturale con una serie di iniziative, anche di natura molto diversa, tendenti ad esaltarne la loro integrazione e valorizzazione economica: **2. Sistemi.**

- Costruzione di un sistema di accessibilità diffuso sul territorio in grado di mettere in relazione ambiti montani, presenze storico archeologiche isolate, sentieri a carattere storico-religioso-artistico organizzate in: **3. Reti.**

Infine l'azione del nuovo PRG nella volontà comunale è completata con: **4. Ulteriori elementi**

1. Temi

Localizzazioni corrispondenti agli insediamenti di maggiore estensione territoriale, situati sulle principali direttrici infrastrutturali e caratterizzati da maggior peso insediativo. Nei Temi si concentrano le dinamiche di crescita e la domanda di nuove funzioni di tipo residenziale, produttivo, etc. costituendo le polarità principali ed i capisaldi della futura struttura funzionale del territorio di Nocera Umbra.

Nei Temi sono previsti approfondimenti progettuali operati nelle aree ove sono prevedibili le maggiori azioni di trasformazione dal punto di vista quantitativo, e organizzativo per le quali è opportuno lo studio degli elementi atti a garantire alcuni margini di trasformazione per un migliore livello qualitativo dell'insediamento.

I temi sono:

A1) Nocera capoluogo

A2) Scalo

A3) Case Basse

A4) Bagnara – Colle Aprico

A5) Gaifana – Colle

A6) Campodarco

Descrizione sintetica degli interventi nei sei ambiti tematici prioritari:

A1) Nocera capoluogo

- Attivazione degli interventi di rigenerazione nelle aree residue in "Ambiti degli Insediamenti esistenti che rivestono valore storico culturale"
- Riorganizzazione della fascia immediatamente a ridosso del centro storico.
- Armonizzazione di funzioni ed attività del terziario, maggiore integrazione con le funzioni residenziali.
- Realizzazione di una struttura verde continua intorno al centro storico
- Riqualficazione delle zone di espansione più recenti (lottizzazioni sul sistema collinare ad ovest del centro storico).
- Collegamento vecchi e nuovi insediamenti con la Flaminia attuale, miglioramento degli innesti stradali,
- dell'accessibilità e della sosta veicolare.
- Riqualficazione degli spazi pubblici attraverso soluzioni di arredo urbano di qualità.
- Miglioramento la dotazione di servizi pubblici e privati.
- Miglioramento della definizione dei margini dell'edificato attraverso interventi di completamento ed
- espansioni molto contenute e definite tipologicamente.
- Riqualficazione e riuso del patrimonio edilizio dismesso (ex Panu).

A2) Nocera Scalo

- Miglioramento delle infrastrutture di scambio tra ferrovia e trasporto privato mediante potenziamento delle Aree di parcheggio, in prossimità della Stazione.
- Contenimento della zonizzazione già prevista per le attività produttive, in situazioni orografiche assolutamente inadeguate all'insediamento produttivo assicurando al tempo stesso la disponibilità controllata di aree per adeguate espansioni alle attività già insediate e che debbono potenziare gli impianti già esistenti.
- Revisione delle zone di completamento tese anche a migliorare la qualità dell'insediamento.
- Completamento della zona di espansione già parzialmente attuata a bassa densità che non interferisca con le zone produttive e quelle infrastrutturali della stazione F.F.S.S.
- Realizzazione del parco fluviale del Topino- Caldognola.

A3) Case basse/Le Cese

- Ricomporre l'assetto unitario di Case Basse in correlazione con altri progetti e con diversi sistemi legati alle risorse ambientali e termali.
- Supportare i servizi privati con previsioni tipologico-edilizie adeguate
- Risolvere adeguatamente il recupero del piccolo, ma fortemente caratterizzato, insediamento di Le Cese mediante operazioni calibrate di ricostruzione, tutela e riuso, con la previsione di un minimo potenziamento a carattere ricettivo.
- Curare, in senso progettuale, l'interferenza di questo progetto d'area con il sistema ambientale del fiume Topino che attraversa tutto lo sviluppo di questo insediamento da est ad ovest.
- Non trascurare la possibilità insediativa di una struttura ricettiva integrabile con il sistema termale e compatibile con le aree di tutela ambientale nella ARU 5.
- Ridefinizione dell'area produttiva, anche attraverso una riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso l'APC e l'ARU.

A4) Bagnara/Colle Aprico

- Ricerca di soluzioni equilibrate tra istanze di tutela ambientale e paesistica e sviluppo turistico – ricettivo.
- Conferma delle aree a completamento previste dal P.R.G. 82 e completamento di aree intercluse.
- Controllo delle attività estrattive (che costituiscono comunque una risorsa).
- Tutela dei valori ambientali orientata alla valorizzazione delle risorse per il tempo libero (Mountain bike, escursioni e direttrici di percorrenze turistiche verso Colle Croce e lungo il Topino, e per i boschi, etc..) anche attraverso la creazione di un tratto del parco fluviale del Topino.
- Conferma delle aree produttive esistenti e garantire contestualmente eventuali necessità insediative.

A5) Gaifana/Colle/Boschetto

- Ricerca di soluzioni equilibrate tra istanze di tutela ambientale e paesistica e sviluppo turistico – ricettivo.
- Conferma delle aree a completamento previste dal P.R.G. 82 e completamento di aree intercluse.
- Controllo delle attività estrattive (che costituiscono comunque una risorsa).
- Tutela dei valori ambientali orientata alla valorizzazione delle risorse per il tempo libero (Mountain bike, escursioni e direttrici di percorrenze turistiche verso Colle Croce e lungo il Topino, e per i boschi, etc..) anche attraverso la creazione di un tratto del parco fluviale del Topino.
- Conferma delle aree produttive esistenti e garantire contestualmente eventuali necessità insediative.

A6) Campodarco

- Mitigazione degli impatti relativi alla presenza dello stabilimento Merloni mediante la previsione di opere di miglioramento dell'inserimento ambientale e schermatura arborea.
- Rendere riconoscibile la qualità ambientale del centro storico di Colle e riqualificare al tempo stesso la sua disordinata espansione verso valle.
- Riordino del comparto produttivo di Gaifana valutando le reali opportunità offerte dal settore e la possibilità di attuare operazioni di riconversione a favore di attività quali quelle commerciali, artigianali o di promozione di prodotti agroalimentari o artigianali locali.
- Tali iniziative di carattere pubblico, privato o misto, possono essere condotte riutilizzando aree e manufatti già disponibili (ex zona e struttura dei Vigili del Fuoco) riconvertendo attività esistenti o ridefinendo ambiti male utilizzati come la zona a ridosso della Flaminia.
- Valorizzazione del Rio Fergia e del corso fluviale del Caldognola in un parco lineare che coinvolga i nuclei di Gaifana, di Col S. Angelo e di Boschetto e le loro risorse storiche e archeologiche.
- Interventi di salvaguardia e potenziamento della varietà botanica della zona anche attraverso la riproposizione di sistemi di coltivazione storici (uliveti – terrazzamenti).

2. I Sistemi: il territorio e l'ambiente

I "sistemi" si riferiscono alle risorse di tipo ambientale e a presenze come le acque minerali, i boschi, le montagne, i sentieri, i fiumi, l'archeologia e la terra, che sono un patrimonio indubbiamente ancora sufficientemente integro da costituire risorsa da preservare, tutelare ma anche da conoscere, da percorrere, usare e valorizzare poiché la conoscenza aiuta a vincere l'abbandono e la distruzione conseguente all'oblio o ad un uso dissennato e ad un consumo irreversibile ed improprio di queste risorse "ambientali".

Tutto questo è in linea con i criteri della tutela attiva, tesa ad una valorizzazione incentivata su alcuni sistemi ambientali intesi come porzioni di territorio e contesti connotati da caratteri omogenei per aspetti morfologici (orografici, geografici), aspetti storico formativi, aspetti funzionali infrastrutturali, dove sono previsti interventi finalizzati alla promozione e al recupero di risorse specifiche caratterizzanti il territorio.

Particolare attenzione va posta nella attuazione delle Verifiche di compatibilità e di impatto per la predisposizione di infrastrutture dedicate al potenziale sfruttamento di risorse energetiche rinnovabili in relazione alle potenzialità offerte dal contesto montano e le sue caratteristiche geofisiche.

Il P.R.G. deve contenere adeguati elementi conoscitivi e strumenti di valutazione degli elementi di elevata sensibilità rappresentati nel contesto montano dalle zone destinate a parco regionale, dagli ambiti della RETE NATURA 2000, da aree di elevata densità vegetazionale, dalle zone con vincolo paesaggistico, nonché quelle boscate.

I sistemi sensibili individuati sono:

B1) Valle del Centino, Stravignano – Bagni (contesto termale legato alla utilizzazione storica delle acque sorgive)

B2) Contesto montano della dorsale appenninica (“al di là dei monti” i centri al confine con le Marche)

B3) Contesto collinare verso il Parco del Subasio (le torri e le rocche)

B4) Contesto della Flaminia (il fondovalle, le porte di accesso a sud e a nord al territorio di Nocera)

Descrizione sintetica delle azioni previste per i Sistemi individuati:

B1) Il sistema termale: Valle del Centino, Schiagni, Sorgente del Cacciatore, Angelica, Flaminia.

- Valorizzazione della ricchezza idrica del territorio di Nocera Umbra, attraverso politiche di innovazione della realtà produttiva in chiave tecnologica e di difesa delle attività storiche connesse agli utilizzi delle acque minerali, assumendo questa risorsa come “centrale” in un sistema di strutture e infrastrutture tra loro interrelate nella dimensione di una nuova progettualità incardinata tra la tutela del territorio e lo sviluppo produttivo.
- Incentivazione di un nuovo turismo termale attraverso una ricettività non concentrata ma diffusa su tutto il territorio comunale; una ricettività strettamente connessa con tutte le direttrici di escursionismo ed itinerari di carattere intercomunale e regionale. Il turismo termale potrà essere quindi “esteso” e non concentrato. La ricchezza idrica sarà consolidata anche con la conoscenza delle numerose sorgenti presenti nel territorio comunale, attraverso azioni di tutela e valorizzazione con il recupero delle presenze storiche legate allo sfruttamento delle acque (mulini, casali, santuari, etc.).
- Attivazione di programmi e progetti finalizzati al recupero del patrimonio legato allo sfruttamento delle acque, al miglioramento delle qualità ambientali dei contesti in esame, al potenziamento delle accessibilità pedonali e carrabili ed in generale alla predisposizione di infrastrutture di supporto alle attività.
- Dare rilievo alla risorsa “terra”. Della “terra” di Nocera si ha già notizia dal VI sec. a.C. con il ritrovamento di panetti nelle tombe nobili rinvenute a Colfiorito, impiegata per usi diversificati, sia per fini cosmetici che medicamentali. Gli usi ed i benefici di tale materiale naturale furono poi nel tempo confermati da attendibili studi scientifici. Ad oggi la terra di Nocera viene lavorata e commercializzata. Il nuovo P.R.G. promuoverà forme di assetto flessibile per favorirne lo sviluppo, la conoscenza e la diffusione, facilitando l’attivazione di specifiche indagini volte alla qualità e semplificando gli strumenti attuativi ed autorizzativi per l’estrazione e la lavorazione.

B2) Contesto montano della dorsale Appenninica

- Potenziamento ed estensione degli itinerari escursionistici a partire da quelli connessi al tracciato del sentiero E1 (la grande escursione appenninica) che attraversa il territorio di Nocera da nord a sud fino a Monte Alago
- Recupero e valorizzazione dei nuclei che assumono, in questa porzione di territorio, il ruolo di riferimento per le attività turistico-ricettive e di raccordo con gli itinerari escursionistici: Salmaregia, Trombone, sorgenti di Santa Margherita.
- Recupero e valorizzazione dei nuclei che assumono il ruolo di “porta” di accesso dalle Marche: Molinaccio, Torre, con l’individuazione di strategie mirate.
- Incentivazione delle realtà produttive, anche di modeste dimensioni, che rappresentano usi e tradizioni

B3) Contesto collinare verso il Parco del Subasio (le torri e le rocche)

- Potenziamento delle relazioni del territorio con le attività e le risorse del Parco del Subasio; quest’area collinare del parco dovrà essere custodita da un’immagine paesaggistica complessiva di reale collegamento con i valori dello spirito francescano, consolidato oggi con la valorizzazione della cavalcata che commemora il ritorno ad Assisi di San Francesco e da interventi di valorizzazione attivati dall’Ente e dalla Comunità Montana Monte Subasio per le finalità del P.I.A.T. Il paesaggio rurale dovrà essere mantenuto limitando quanto possibile l’alterazione permanente dei luoghi.
- Recupero delle frazioni e valorizzazione delle presenze storiche all’interno del sistema vallivo della valle di Pertana e della Rocca di Postignano.
- Attestamento del Parco sul corso del Caldognola, individuando su di esso sistemi di accesso e infrastrutture per la fruizione degli itinerari di visita; in particolare modo Nocera Scalo potrebbe configurarsi come una e vera e propria “porta” di accesso al sistema del Parco del Subasio.

B4) Contesto della Flaminia (il fondovalle, le porte di accesso a sud e a nord al territorio di Nocera)

- Riconfigurazione della S.S. n° 3 Via Flaminia come asse di interesse comunale e collegamento locale tra Campodarco e Gaifana sul quale potranno innestarsi opportunamente gli accessi per Colle, la Costa, Salmata, Pettinara, Isola, Poggio Parrano.
- Definizione del rapporto tra i singoli insediamenti, il tracciato originario della via Flaminia antica, della S.S. 3 declassata e il nuovo tracciato dell'infrastruttura di collegamento interregionale con particolare riferimento ad azioni di miglioramento della qualità ambientale e mitigazione degli impatti.
- Tutela e preservazione dei piccoli insediamenti, costituenti una pluralità di poli, garantendo la riconoscibilità della struttura dell'insediamento originario, a nord da Case Lozzi, Pettinara, La Costa, Poggio Parrano, la parte alta di Colle e Col S. Angelo e a sud da Nocera, Nocera Scalo, Vittiano, Capanne e Capannacce.
- Organizzazione di una direttrice viaria di collegamento tra i nuclei a carattere paesistico e a valenza turistica, di tipo pedecollinare in grado di costituire un collegamento "complementare e parallelo" a quello della S.S. N. 3, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di tracciati esistenti di collegamento in quota, tra Poggio Parrano, La Costa e Colle.

3. Le Reti

Le reti sono costituite dall'intreccio di sistemi lineari e puntuali a caratterizzazione storico - ambientale, legati alla fruizione delle valenze naturali, paesistiche, testimoniali diffuse nel territorio. I criteri accennati per il paesaggio collinare del Parco del Monte Subasio dovranno essere ripetuti nelle reti, limitando la nuova viabilità e mantenendo le caratteristiche di quelle esistenti.

Nei tratti critici della viabilità il P.R.G. dovrà favorire e regolare adeguati interventi di mitigazione.

Sono individuate come reti:

- C1) I percorsi escursionistici e la sentieristica;
- C2) I tracciati storici e gli itinerari tematici legati alla valorizzazione delle presenze storiche, archeologiche e del patrimonio artistico diffuso;
- C3) La valorizzazione e rinaturalizzazione dei corsi fluviali del Topino e del Caldognola con il Recupero degli Ecosistemi ad essi legati.

Descrizione sintetica delle azioni previste per le Reti individuate:

C1) I percorsi escursionistici e la sentieristica

- Sviluppare positive interferenze tra E1 e le aree potenziali di una significativa rete sentieristica, relativamente alla parte Nord-est del territorio comunale di Nocera così come nella parte più meridionale di questo territorio si può realisticamente pensare ad un collegamento con tutto il settore occidentale.
- Sviluppo di relazioni tra la rete della sentieristica e il resto del territorio per dare consistenza al contesto termale ed alle altre reti archeologica e fluviale. Tale rete costituirà parte della struttura portante per la fruizione dei sistemi.
- Sviluppo di complementarità tra la rete dei sentieri montani e il potenziamento del terziario turistico ricettivo e sportivo (campi polivalenti, piscine, golf ecc..) del Capoluogo.

C2) I tracciati storici e gli itinerari tematici legati alla valorizzazione delle presenze storiche, archeologiche e del patrimonio artistico diffuso

- Individuazione di percorsi ed itinerari tematici tesi a valorizzare le presenze storiche e archeologiche diffuse all'interno di un'offerta integrata alle strutture turistiche e ricettive.
- Potenziamento della caratteristica di alcune direttrici sul territorio di Nocera che possono costituire sistemi "misti" archeologico, sportivo, ricreativo, termale ecc. di notevole attrattiva per un turismo fatto di itinerari storico-naturalistici.
- Sviluppo della capacità di alcune testimonianze storiche di interagire con altri sistemi di tipo ambientale e costituire un'offerta di tipo integrato; Di tutte queste testimonianze quelle relative alla via Flaminia Antica che costituiscono un sistema di reperti visibili e di notevole consistenza; possiamo citare.

C3) La valorizzazione e rinaturalizzazione dei corsi fluviali del Topino e del Caldognola con il Recupero degli Ecosistemi ad essi legati

- Promozione di programmi e progetti finalizzati alla difesa e al recupero dell'integrità degli ambienti fluviali, nelle loro valenze paesistiche, nelle componenti idrogeologiche, vegetazionali e faunistiche.
- Individuazione di programmi e progetti mirati alla valorizzazione, fruizione ed accessibilità dei corsi d'acqua del Topino e del Caldognola attraverso il collegamento con la rete della sentieristica e la realizzazione di punti di sosta attrezzati.
- Recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio storico e rurale legato ai corsi d'acqua (cartiere, mulini etc..).
- L'interazione tra le Reti, i Sistemi ed i Temi rappresenta il quadro complessivo all'interno del quale perseguire il raggiungimento di obiettivi generali attraverso la programmazione di interventi mirati.

4. Ulteriori elementi che definiscono l'azione del Piano

La Giunta Comunale con Deliberazione n. 23 del 28.02.2012 ha posto all'esame del Consiglio Comunale la questione della riadozione del Piano precedentemente adottato al fine di correggere eventuali irregolarità procedurali precedenti, attinenti al procedimento di formazione dello strumento urbanistico, ed al fine di eliminare alcune previsioni incoerenti con il Documento Programmatico approvato. Nella delibera, la Giunta sostiene che alcune previsioni, al di là delle modalità di inserimento delle stesse, hanno costituito oggetto di vivace dibattito poiché incoerenti con il Documento Programmatico e oggettivamente capaci di incidere sull'assetto del territorio. In seguito a ciò, il Consiglio Comunale con proprio Atto n. 11 del 13.3.2012 ha disposto di procedere alla adozione della Variante Generale al vigente P.R.G. assoggettando il procedimento alla normativa regionale vigente, integrando il quadro conoscitivo dello stesso mediante espletamento della procedura di VAS.

In seguito alla conferenza preliminare di consultazione VAS, la Giunta comunale ha individuato alcune ulteriori tematiche di rilievo per la formulazione del nuovo P.R.G. di seguito descritte:

Attività estrattive, eliminazione di previsioni e recupero ambientale.

Eliminazione delle due nuove attività estrattive in loc. Vallefeggio e loc. Valburiana, mantenendo alle stesse le destinazioni originarie e, nel secondo caso, favorendo l'intervento di recupero ambientale che garantisca la ricomposizione paesaggistica del luogo.

Attivazione procedura di variante per la regolarizzazione delle strutture provvisorie.

Procedimento di attivazione ed approvazione di una Variante specifica ai sensi dell'art. 66 - comma 3^a della L.R.n. 11/2005 per quanto attiene l'edificio realizzato in emergenza post-sisma, estrapolando questo aspetto dalla redazione della Variante Generale al P.R.G. vigente, ma ricomprendendolo ai fini dei bilanci complessivi e della valutazioni di sostenibilità ambientale e compatibilità urbanistica con il nuovo PRG.

Impiego dei principi di compensazione e perequazione nella formazione del P.R.G., predisposizione di procedure che prevedano la possibilità di partecipazione dei privati e la promozione di partenariati pubblico-privati.

Previsione nelle N.T.A. del nuovo Piano, nell'ambito del sistema di attribuzione delle capacità edificatorie, dei principi di perequazione, così da assicurare parità di trattamento tra i proprietari, nonché la previsione di sistemi di convenzionamento anche attraverso i disposti di cui all'art. 1-commi 258-259 della Legge Finanziaria per il 2008, nonché attraverso gli istituti della programmazione integrata di interventi ed altri strumenti che assicurino la partecipazione dei privati allo sviluppo del territorio, secondo quanto indicato dalla normativa regionale con la D.G.R. n.1457 del 19.12.2012 che ha adottato le "Norme su perequazione, premialità e compensazione in materia di governo del territorio e modifica di leggi regionali".

Adozione di un modello partecipativo per la redazione del P.R.G.

La formulazione di Linee guida per l'elaborazione della proposta del nuovo P.R.G. a completamento e perfezionamento di quanto già stabilito con l'Atto di Consiglio comunale n.11 del 13.3.2012 ha costituito un passaggio fondamentale per la pianificazione strategica della città, comportando il tutto un modello partecipativo nella gestione di un processo complesso e difficile, specialmente nei periodi di mutamento economico in cui si debbono obbligatoriamente delineare nuovi assetti produttivi e soprattutto culturali; Il Comune ha quindi deliberato con la Delibera 19/2013 i seguenti punti programmatici quali Linee Guida per l'elaborazione della proposta del nuovo P.R.G., a completamento e perfezionamento di quanto già stabilito con l'Atto di Consiglio comunale n.11 del 13.3.2012:

1. Valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali del territorio quali fattori generatori di cultura e di sviluppo;
2. valorizzazione del patrimonio storico-artistico-architettonico quale fattore generatore di conoscenza per i fruitori e fonte di consapevolezza della gestione della proprietà pubblica e privata ai fini del suo miglioramento;
3. responsabilizzazione della proprietà quale istituto destinato ad una propria funzione anche sociale quale parte del sistema di governo del territorio;
4. freno al consumo del territorio incentivando nei modi e forme che verranno ritenute opportune il recupero dell'esistente ed il suo adeguamento agli standards attuali;
5. revisione delle previsioni di Piano al fine di renderle coerenti con i principi citati.

Contenuti del Rapporto Ambientale

a) Adeguatezza dell'analisi di contesto:

partendo dal quadro conoscitivo, l'analisi di contesto risulta adeguata e completa al fine di consentire una lettura realistica ed aggiornata delle sensibilità e delle criticità/pressioni presenti sul territorio comunale.

In particolare si evidenzia che si è rilevato un insieme di sensibilità del territorio e una serie fattori di pressione ambientale, che sono il riferimento per la valutazione ambientale strategica. I fattori di pressione e

le sensibilità sono stati classificati secondo le componenti ambientali. Per ciascun fattore di pressione/sensibilità relativo alla relativa componente ambientale, sono stati identificati obiettivi di sostenibilità ambientale, intesi come condizioni minime irrinunciabili ai fini della sostenibilità e strettamente correlati con gli obiettivi e le finalità proprie della proposta del nuovo PRG.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

1. *Biodiversità*;
2. *Suolo*;
3. *Acqua*;
4. *Aria*;
5. *Energia*;
6. *Rifiuti*;
7. *Paesaggio*.

In merito alla prima componente “*Biodiversità*” è individuato quale fattore di pressione la *perdita di biodiversità* e come obiettivi di sostenibilità quelli tesi al *mantenimento e allo sviluppo della biodiversità e delle specie floro-faunistiche, della rete ecologica, della riduzione degli elementi di frammentazione*.

In merito alla seconda componente “*Suolo*” sono individuati quali elementi di pressione il *dissesto idrogeologico e il consumo di suolo* e come obiettivi di sostenibilità *la riduzione delle aree in frana o soggette a fenomeni erosivi e il controllo e la riduzione del consumo di suolo*.

In merito alla terza componente “*Acqua*” sono individuati quali elementi di pressione *i consumi idrici, le acque reflue, le interferenze della risorsa idrica superficiale e sotterranea* e come obiettivi di sostenibilità *la riduzione e la prevenzione dei fattori di rischio per la risorsa idrica, la riduzione dei fenomeni di erosione e di esondazione, il monitoraggio del ciclo delle acque e dei corsi d'acqua*.

In merito alla quarta componente “*Aria*” sono individuati quali elementi di pressione *le emissioni dovute al traffico, al riscaldamento domestico, alle attività industriali ed estrattive, e le emissioni acustiche* e quali obiettivi di sostenibilità *il controllo e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed il controllo e la riduzione delle emissioni acustiche*.

In merito alla quinta componente “*Energia*” sono individuati quali elementi di pressione *i consumi energetici e le emissioni elettromagnetiche* e quali obiettivi di sostenibilità *il controllo e l'efficienza dei consumi energetici, l'aumento di produzione da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni elettromagnetiche e radio*.

In merito alla sesta componente “*Rifiuti*” sono individuati quali elementi di pressione *l'inquinamento da rifiuti, la produzione di rifiuti e di RSU* e quali obiettivi di sostenibilità *il controllo e la riduzione di rifiuti pericolosi, l'aumento e la qualificazione della raccolta differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani a vantaggio della riduzione del ricorso alla discarica*.

In merito alla settima componente “*Paesaggio*” sono individuati quali elementi di pressioni *le trasformazioni del paesaggio urbano, rurale, storico-tradizionale, naturale* e quali elementi di sostenibilità *il miglioramento della qualità del paesaggio urbano, il mantenimento dei caratteri naturalistici, la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico – tradizionale*. La rilevanza di questa tematica è confermata dalla qualità e dalla complessità dei contenuti dei pareri espressi dal Servizio regionale paesaggio, territorio e geografia con la nota n. 151589 del 21.10.2015 e dal Segretariato regionale Beni culturali e paesaggio del Ministero dei Beni culturali con nota 4512 del 18/12/2015. Anche se quest'ultimo, come già ricordato, è stato trasmesso ampiamente fuori termine rispetto ai lavori della Conferenza di VAS in ogni caso l'Autorità procedente – Comune di Nocera Umbra e l'Autorità competente per la VAS regionale, ne hanno ricompreso le indicazioni ed i contenuti ai fini di una compiuta definizione degli aspetti paesaggistici del Parere motivato VAS.

b) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – ipotesi zero e motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano:

Il nuovo PRG opera una decisa scelta in termini di riduzione del consumo di suolo che risulta pari a circa 58,5 ettari. Questo dato è il risultato della riduzione delle zone di espansione residue e di una considerevole contrazione delle aree produttive industriali previste dal PRG '82. In particolare:

1) Per quanto riguarda la zona A, il P.R.G. si intende “attuato” nella sua interezza, in quanto il centro storico di Nocera, distrutto dal sisma e completamente abbandonato per circa sei anni, è stato ricostruito e recuperato interamente per mezzo del piano di recupero. Le zone A sono aumentate in quanto alcuni nuclei di impianto storico classificati dal P.R.G. 82 in zone B0 sono stati equiparati a zone storiche in virtù delle loro caratteristiche tipologiche e paesaggistiche.

2) Il P.R.G. 2014 ha operato alcuni “tagli” alle zone B del P.R.G. '82. Questi tagli sono riferiti sia alla superficie attuata rispetto alla quale è stata effettuata una minima rimodulazione dovuta a ragioni di tutela paesaggistica o perché il “carattere agricolo” della frazione non sembrava coerente con lo stato dei luoghi. A fronte di questi tagli vi è un incremento complessivo delle zone B dovuto alle zone “di frangia” di cui il P.R.G. prende atto, inserendole nel consumo di suolo e nel calcolo della volumetria come cubature aggiuntive.

Quest'ultima dinamica è stata quella prevalente negli anni successivi all'evento sismico, in quanto l'esigenza di localizzazione di edifici danneggiati e il progressivo abbandono dei campi container ha fatto sì che la domanda residenziale sia stata soddisfatta per mezzo di una edificazione puntuale capillare a ridosso dei nuclei, ad opera dei singoli, piuttosto che attraverso lottizzazioni di iniziativa pubblica – privata. Il P.R.G.'14 ha preso atto di questo tipo di tendenza, favorendo la localizzazione di contenuti ampliamenti delle zone B nei nuclei (lotti interclusi o adiacenti ad aree già edificate) piuttosto che l'inserimento di nuove aree di espansione residenziale. Queste ultime, oltre all'impatto urbanistico maggiore, non rispondevano alla tipologia della domanda residenziale espressa.

3) Alle zone B esistenti confermate (1.095.482 mq) si aggiungono:

- le zone C previste e attuate del P.R.G. Vigente (566.978 mq);
- le zone esito di riconfigurazione delle zone di frangia ormai consolidate (328.663 mq);
- il residuo confermato (63.188 mq.).

4) le zone C sono notevolmente ridotte di superficie e rilocalizzate in aree dove effettivamente un potenziamento è coerente e sostenibile. L'eliminazione delle zone C in favore di un rimodellamento del tessuto esistente e relativo incremento delle zone B, favorisce un modello di attuazione diretta per singole unità edilizie, piuttosto che a lottizzazioni estese che non trovano riscontro nella domanda locale e che costituiscono in ogni caso un modello di sviluppo non coerente con i caratteri del territorio.

5) Le zone D sono soggette a riorganizzazione funzionale e morfologica, ed in pratica il P.R.G. '14 non prevede un incremento di queste zone in termini fondiari rispetto al Piano 82, ma piuttosto un trasferimento di funzioni da produttivo a commerciale (APC, APP) e di servizio turistico ricettivo. Le superfici di aree industriali previste dal P.R.G. Vigente appaiono sovradimensionate e per tale ragione si è confermata solo una piccola percentuale del residuo (circa l'8%), anche queste superfici hanno uno scarso peso e si riferiscono ad ampliamenti in zone già occupate da insediamenti industriali.

6) Rispetto alle previsioni del P.R.G. 82, dei 1.336.462 mq, zone D, destinati ad aree produttive industriali, sono stati attuati 824.985 mq. Le previsioni non attuate pari a 511.477 mq., vengono confermate solo per 43.939 mq. Pertanto viene effettuato un taglio alle aree industriali di 46,8 ettari.

7) La dotazione di servizi pubblici è stata incrementata e ridistribuita in relazione alle direttive sui bacini di utenza del R.R. 7/2010. Nelle superfici computate come zone F sono ricomprese: le zone di cui all'art. 17 RR 7/2010, le superfici di pertinenza alla residenza e ai servizi, le superfici percentuali destinate a servizi interne alle ARU.

8) Intorno a nuclei principali viene previsto l'inserimento di consistenti “cinte verdi” costituite da aree di riconnessione ecologica poste a protezione dei centri abitati. Primo fra tutti Capoluogo, dove il verde privato “abbraccia” completamente il nucleo storico, ma anche altre frazioni come Schiagni, Bagnara, Case Basse, Boschetto.

Le analisi contenute nel Rapporto Ambientale Preliminare hanno fatto emergere nel Comune di Nocera Umbra

alcuni tematismi riconducibili a quattro tematiche predominanti:

1. l'ambiente e sensibilità del territorio;
2. il policentrismo e il sistema insediativo;
3. l'assetto socioeconomico e funzionale;
4. la risorsa storico archeologica e culturale.

In relazione a tali scenari vengono illustrate le strategie di piano, attraverso il confronto con gli scenari “senza piano” che prevedono dinamiche di tipo inerziale e un “quadro intermedio” che rappresenta la prevalenza degli interventi settoriali.

Infatti per ciascun tema viene costruito un sistema di tre scenari:

- uno scenario **BAU** (*Business as Usual*) che corrisponde all'opzione zero, ovvero uno scenario inerziale, quindi lo scenario di un futuro in cui le tendenze in atto proseguono senza l'intervento di ulteriori elementi di modifica;

- uno scenario **CONS** (*Consolidated*) che si riferisce alla messa in pratica tendenziale di azioni dettate da logiche settoriali che contribuiscono a delineare un territorio determinato da trasformazioni e dinamiche indipendenti, prive di una logica di sistema (ad es. infrastrutture per la mobilità o energetiche, sfruttamento delle cave, interventi dettati dalla necessità contingente, ecc.). Chiameremo questo scenario “consolidato” in quanto sviluppa nel futuro le politiche settoriali in corso secondo un sistema di interventi sulle infrastrutture e sull'insediamento che si è - appunto - “consolidato”;

- uno scenario **PLAN** (*Planning choices*) in cui si mettono in pratica, più o meno parzialmente, gli obiettivi e le strategie di piano: è questo lo “scenario di piano”, che include gli obiettivi da cui partire per definire le alternative, descrive le pressioni, parametrizza gli elementi utili per le valutazioni successive. Su questo

scenario è possibile verificare l'efficacia di diverse misure correttive e ricercare l'opzione a minor interferenza negativa. Lo scenario di piano è utilizzato per la costruzione delle alternative.

Gli scenari sono stati costruiti a partire da alcuni elementi di base:

- a. il quadro della situazione attuale, delineato nelle fasi iniziali del processo di VAS;
- b. la definizione delle dinamiche (*driving forces*) e dei problemi di natura ambientale relazionabili al piano;
- c. la definizione delle relazioni, e delle pressioni sui diversi aspetti ambientali;
- d. la definizione di *target* di riferimento da perseguire e delle misure mitigative per realizzare gli obiettivi individuati con gli scenari.

In definitiva le proposte del nuovo Piano appaiono nel loro insieme strettamente legate e consequenziali alle analisi e comparazioni di scenari e obiettivi operate nel Rapporto ambientale, determinando una visione strategica del PRG consapevole e assolutamente caratterizzata sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Nello specifico si rileva che :

- La maggior parte delle azioni è improntata a finalità di recupero e consolidamento dell'esistente;
- le trasformazioni più rilevanti sono relative all'adeguamento e riordino degli impianti e delle infrastrutture già esistenti. Le operazioni di riordino degli spazi già urbanizzati comportano a fianco della riconfigurazione funzionale comunque azioni di riqualificazione ambientale e paesaggistica tendenti al miglioramento qualitativo dello spazio insediato urbano e periurbano (ARU, APC, APP);
- le previsioni di espansione relative sia al consolidamento delle aree già edificate o a nuove aree da urbanizzare sono molto contenute, espressione di una domanda di nuova edificazione molto ridotta, a causa della ricostruzione post - terremoto, che in pratica ha stabilizzato la domanda;
- le azioni introdotte dal P.R.G. riguardano piuttosto una serie di interventi diffusi sul territorio (sistemazione percorsi, risistemazione zone spondali negli ambiti fluviali) tendenti a costruire collegamenti e reti di relazione lungo le direttrici fluviali e lungo i tracciati storici finalizzati a una migliore fruibilità del territorio, (AVAP, VIST);
- gli strumenti concertativi per l'attuazione di queste strategie comportano operata attraverso l'attrezzaggio con infrastrutture "leggere". Tali interventi potrebbero comportare possibili minimi impatti negativi sull'ambiente costituiti dall'adeguamento delle infrastrutture di accesso e dalla realizzazione di contenute strutture per la fruibilità. Tali interventi tuttavia dovranno sempre essere corredati da misure per l'inserimento ambientale per concorrere alla qualificazione del paesaggio. Per tale ragione è ipotizzabile prevedere un saldo generale positivo in termini territoriali e ambientali, considerando gli aspetti di recupero del patrimonio esistente, dell'aumento della fruibilità del territorio, del recupero paesaggistico di zone degradate o non utilizzate. E' opportuno ricordare infatti, che per molte aree viene a mancare la funzione di presidio, garantita un tempo dalle attività agricole, e che un uso diverso in termini di turismo rurale di queste aree è possibile e auspicabile, proprio in virtù delle qualità naturali e paesaggistiche dei luoghi.

c) Piano di monitoraggio

E' stato previsto nel rapporto ambientale un articolato sistema di monitoraggio relativo alla misurazione e controllo degli effetti prodotti sulle 7 componenti ambientali ritenute più interessate dagli effetti attesi derivanti dall'attuazione del nuovo PRG.

In ogni caso, così come concordato con ARPA UMBRIA nell'ambito dei lavori della Conferenza di VAS, il piano di monitoraggio dovrà essere caratterizzato con i seguenti indicatori:

- Consumo del suolo/Sprawl
- Biopotenzialità Territoriale (BTC)
- Habitat Standard
- Qualità dell'aria (PM10, PM2,5, NOx, CO2 e CO) da Inventario delle emissioni regionale
- Produzione totale di rifiuti urbani
- Percentuale di Raccolta Differenziata
- Numero di aziende con produzione biologica (agricole e zootecniche) e SAU Biologica sul totale della SAU
- Energia da fonti rinnovabili prodotta in ambito comunale
- Stato ecologico delle acque (Caldognola e Topino stazioni CAL1 e TOP1)

Per ogni indicatore dovrà essere aggiornato il valore ex ante (t0) che sarà successivamente aggiornato con cadenza triennale ad eccezione dello Stato ecologico delle acque che avrà cadenza temporale più lunga.

Il monitoraggio sarà a carico del Comune che dovrà individuare una sua struttura responsabile alla raccolta e gestione dei dati da conferire ad ARPA UMBRIA per la produzione congiunta di un report periodico di monitoraggio triennale. Nel ambito del monitoraggio ambientale saranno realizzate specifiche campagne di rilevamento in merito a inquinamento acustico ed elettromagnetico relativamente a specifiche criticità territoriali.

d) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica

La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire un visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali del nuovo PRG e degli effetti attesi sull'ambiente.

e) Esiti della consultazione ai fini della pubblica partecipazione

Non sono pervenute osservazioni a seguito della fase di consultazione pubblica.. Si deve però evidenziare l'ampia e capillare partecipazione assicurata attraverso una serie di assemblee pubbliche ed incontri partecipativi predisposti dal Comune di Nocera Umbra.

f) Influenza sugli Ambiti naturalistici Natura 2000 e sulle Aree Naturali protette

Lo Studio di Incidenza Ambientale redatto in sede di formazione e approvazione del PRG-PS dà conto in modo adeguato dei profili di coerenza tra le scelte di pianificazione ed i valori ambientali riconosciuti entro i S.I.C., tenendo conto dei contenuti dei Piani di Gestione redatti per le Z.S.C. dell'Umbria.

Conclusioni istruttorie

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere un Parere motivato FAVOREVOLE sulla proposta di PRG-PS del Comune di Nocera Umbra nel rispetto delle seguenti indicazioni ed osservazioni:

a) Aspetti generali

- *Nelle cartografie geomorfologica e dello zoning geologico-tecnico, si devono inserire tutti gli strati informativi riferiti all'assetto idraulico del PAI – Primo aggiornamento. E' stato inoltre realizzato uno studio idraulico nelle zone di nuova urbanizzazione laddove il PAI non ha realizzato mappe di esondabilità.*
- *Il Piano di tutela delle Acque aggiornato deve essere inserito, analizzato e utilizzato in tutte le considerazioni fatte nel capitolo Acqua del Rapporto ambientale.*
- *Per quanto concerne la DGR 424 del 24.04.12, nelle NTA deve essere inserito il riferimento alla disciplina degli scarichi di acque reflue in un nuovo art. 95bis.*
- *In ottemperanza all'art. 94 del D.L.gs. 156/06 e ss.mm.ii va redatta una carta della Vulnerabilità degli acquiferi delle zone pedemontane con zonizzazione delle diverse aree di rischio disciplinate con l'art. 95 delle NTA.*
- *Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, il quadro conoscitivo deve localizzare le zone abitate più prossime alle linee di elettrodotto esistente per le quali è opportuno approfondire le analisi per misurare il livello di inquinamento elettromagnetico a carico del soggetto gestore dell'impianto e valutare le eventuali misure da prendere in carico anche in vista di eventuali programmi di potenziamento. Il PRG deve localizzare le installazioni per impianti di radiotelefonía esistenti e deve contenere gli strumenti più adeguati per consentire l'analisi di compatibilità circa le future localizzazioni e definire l'individuazione delle aree non idonee.*
- *Il PRG stesso dovrà dettare disposizioni per cui il Piano per l'illuminazione comunale contenga adeguate direttive e prescrizioni per gli strumenti operativi e attuativi conseguenti.*
- *Il Rapporto Ambientale deve definire il quadro della qualità dell'aria identificando le criticità specifiche per le quali sono previste misure ad hoc.*

b) Aspetti paesaggistici

- *I beni paesaggistici ex 136 (per decreto) e ex142 (per legge) sono indicati negli elaborati PS2 e PS3 del PRG-PS . Le integrazioni provenienti da studi e ricerche saranno riportate su tali elaborati. In ogni caso Il PRG – PS assicurerà anche la coerenza con i contenuti del nuovo PPR contenute nel Web-gis regionale tematico per i beni paesaggistici.*
- *L'elaborato strategico Sp4e del nuovo PRG sarà rinominato "strategie per il sistema archeologico e culturale" e dovrà definire la strategia specifica di tutela e valorizzazione mentre le NTA saranno integrate con un articolato dedicato.*

- Nelle NTA va specificato che la Relazione paesaggistica, ove dovuta a corredo della documentazione progettuale di un intervento, dovrà essere compendiata da studi e indagini con fotoinserti e mitigazioni paesaggistiche atte ad ottimizzare l'inserimento paesaggistico degli interventi rispetto alle emergenze paesaggistiche storiche e culturali e naturali presenti nel contesto di riferimento progettuale, con particolare riguardo per ai percorsi panoramici e ai coni visuali.
- Nella normativa del PRG –PS si deve specificare che il PRG – Parte Operativa dovrà contenere apposite schede progetto vincolanti in cui le fasce di rispetto e i coni visuali saranno definiti in maniera dettagliata e che saranno lo strumento guida per la procedura concertativa sulle azioni di recupero nel caso di ambiti industriali dismessi.
- Nel caso di dismissione totale e/o di delocalizzazione per motivi urbanistici o di inadeguatezza dei siti destinati ad aree campi container le NTA del PRG devono prevedere la riqualificazione ambientale dei siti riportando lo stato dei luoghi a quello ante operam.
- Il PRG Parte Strutturale va integrato con l'inserimento di un elaborato descrittivo a carattere ricognitivo riportante le seguenti componenti a), b), c), aventi valore storico archeologico:

a) gli ambiti ed elementi archeologici indicando le relative fasce di rispetto;

b) l'ambito territoriale che va dal capoluogo verso Gualdo Tadino in quanto interessato da una "Area interessata dal fenomeno della centuriazione" – tali aree sono definite e perimetrate nella Carta Archeologica dell'Umbria (CAU), reperibile presso la Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, e nella tavola "QC 2.2 Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico" del PPR (Piano Paesaggistico Regionale);

c) l'intero territorio nocerino ricade in una "Area relativa al sistema di sfruttamento silvo-pastorale antico (tratturi, pascolo, insediamenti d'altura fortificati)" – tali aree sono definite e perimetrate nella Carta Archeologica dell'Umbria (CAU), reperibile presso la Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, e nella tavola "QC 2.2 Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico" del PPR.

- Le NTA del PRG per le aree suddette di cui ai punti a) e b) dovranno prevedere:
 - i) nei suddetti territori non è consentibile:
 - l'eliminazione delle chiusure vive e morte dei campi e del reticolo idraulico di drenaggio,
 - l'abbattimento di alberature autoctone disposte in filare, presso incroci o comunque aventi funzione di segnalazione,
 - la demolizione, l'alterazione o spostamento di edicole, maestà e Viae Crucis e di qualsiasi altro segno materiale avente rapporto col piano centuriale;
 - lo spostamento, chiusura, deviazione, l'obliterazione o snaturamento del reticolo viario storicizzato, compresa la viabilità interpodereale.
 - ii) Sono fatte salve ulteriori e più prescrittive norme relative alle zone archeologiche ex lettera m) del d.lgs.42/2004, e indiziate archeologicamente, in questi territori ricomprese.
 - iii) Le opere eventualmente realizzabili in queste aree, per quanto possibile, dovranno rispettare l'orientamento prevalente della trama centuriale riportata nella CAU, salvo motivate esigenze di opere di pubblica utilità.
- Le NTA del PRG per le aree di cui suddetto al punto c) dovranno prevedere:
 - i) non è consentibile:
 - l'eliminazione delle chiusure vive e morte dei campi e del reticolo idraulico di drenaggio, o di alimentazione di sorgenti e fontanili,
 - l'abbattimento di alberature autoctone,
 - la demolizione, l'alterazione o spostamento di edicole, maestà e Viae Crucis e di qualsiasi altro segno materiale avente rapporto con il pascolo storico e la transumanza;
 - lo spostamento, chiusura, deviazione, l'obliterazione o snaturamento del reticolo viario storicizzato, ed in particolare delle tracce di sedime dei tratturi.
 - ii) Sono fatte salve ulteriori e più prescrittive norme relative alle zone archeologiche ex lettera m) del d.lgs.42/2004, e indiziate archeologicamente, in questi territori ricomprese.
 - iii) Dovrà essere salvaguardata l'intervisibilità tra castellieri, siti d'altura e vie di transito e pascolo. In particolare dovrà essere evitato il rimboschimento improprio di pascoli e sommità montane e collinari interessate dalla presenza di siti d'altura.

- *Il PRG va integrato classificando ulteriori situazioni insediative consolidate come impianto "storico" (A). In ogni caso, il riconoscimento di eventuali incrementi o nuove perimetrazioni di zone riconosciute come di valore storico e culturale va effettuato su porzioni di tessuto insediativo "saturato", sui quali la trasformabilità è comunque limitata ed equiparabile alla normativa delle situazioni insediative consolidate. Il PRG dovrà includere come nuclei storici le parti di impianto presenti nel catasto gregoriano risalenti al periodo cronologico 1835-1943, acquisendo le indicazioni di "nuclei storici" provenienti dagli elenchi dell'allegato 4 del PPR. Le NTA prevederanno una fascia di rispetto di 150 ml intorno ai centri storici (buffer zone) soggette a parere paesaggistico da parte dei competenti Organi. In tali zone non devono essere ammesse le attività estrattive.*
- *Le indicazioni dell'art. 33 delle NTA devono essere integrate per le zone B(IC) in quanto le previsioni di completamento a ridosso e di fronte ai perimetri delle zone A e comunque ai beni riferiti all' art. 32 delle NTA e altri, vanno attuate con altezze inferiori agli skyline dei detti beni, e siano adottate forme, colori, materiali che non contrastino con gli stessi beni e laddove possibile, evitare nuove costruzioni o manufatti, evitare sempre edilizia intensiva.*
- *Le indicazioni dell'art. 32 delle NTA devono essere integrate specificando che nelle aree che coincidono con gli ambiti di buffer, qualora non sia possibile annullare la previsione costruttiva, si devono dettare norme e prescrizioni per garantire il rispetto del bene tutelato e del contesto che consiste nell'individuazione di un perimetro di salvaguardia da normare con le modalità di cui alle prescrizioni del titolo precedente e che garantisca comunque la fruibilità del bene evitando ogni eventuale intervento che la comprometta*
- *Le indicazioni degli art. 32 e 33, 34, 35, 36 devono essere integrate specificando che se vi sono insediamenti che compromettono per vicinanza o per forme o altezze, aree di valore culturale o paesaggistico, il Piano deve delimitarle e prescrivere misure per la mitigazione agli effetti negativi.*
- *L'art. 41 delle NTA va integrato richiamando la DGR 420/07 come repertorio prescrittivo di base per gli interventi sull'edilizia esistente nonché per gli interventi di nuova edificazione.*
- *Le NTA, per le zone agricole negli ambiti tutelati da Piano paesaggistico, di cui all'allegato A del PTCP, devono comprendere idonei Criteri per la redazione dei progetti; inoltre le aree agricole utilizzabili per nuovi insediamenti (art.44 delle NTA), non devono ricomprendere nei limiti del possibile quelle appartenenti alla categoria delle aree di particolare interesse agricolo, e comunque più in generale si dovrà verificare l'intervisibilità dei siti prescelti con le zone A e con quelle appartenenti al titolo IV (Contenuti Ecologici Paesaggistici) delle NTA.*
- *Le NTA dovranno specificare che in sede di Piano Operativo saranno dettate le regole tese al controllo e alla mitigazione degli impatti per le infrastrutture di rilevante impatto paesaggistico, assicurando l'osservanza delle condizioni per l'assoggettabilità alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla Parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi.*
- *L'art. 70 delle NTA va integrato dettando le stesse limitazioni previste per gli "ambiti boscati".*
- *Gli artt. 77 e 78 delle NTA, relativi agli ambiti dei coni visuali e della viabilità di interesse paesaggistico, devono essere normati in modo più puntuale, prevedendo perimetri di protezione assoluta delle parti più vulnerabili, ed escludere, nell'ambito delle vigenti disposizioni, interventi di trasformazione qualora possano determinare modifiche il quadro panoramico del cono.*
- *Le NTA, per i crinali di cui all'art. 79, devono prevedere, ove necessario, un aumento delle distanze da costruzioni e manufatti di qualsiasi genere (rispetto al minimo dei 30 m. per ogni lato prescritto dal PTCP) in proporzione della pendenza del crinale stesso, con la finalità di lasciare inalterato l'orizzonte: Si deve prevedere una zona di rispetto volta a conservare il valore paesaggistico del sito in coerenza con la tutela dell'immagine dell'Umbria. Nessun intervento edilizio, energetico, infrastrutturale, impiantistico a rete, nell'ambito di quanto consentibile con le vigenti disposizioni, dovrebbe incidere negativamente sulla predetta area di rispetto.*
- *Gli artt. 81, 86, 94 delle NTA, devono prevedere che le distanze da applicarsi (comma 5, art. 81) siano da aumentarsi in proporzione alla panoramicità del sito; gli interventi di qualsiasi tipo a ridosso dei nastri stradali non devono costituire quinte visive ottundenti sul paesaggio circostante. Inoltre:*
 - *i siti per le strutture di emergenza (Art. 86), vanno perimetrati con piantumazioni che ne mitigano l'impatto sul paesaggio;*
 - *riguardo ai distributori di carburante (art. 94) , è necessario che si prescriva l'uso di tipologie costruttive di basso impatto, che dovranno essere in materiali tradizionali (Pietra, legno, mattone), come in altri casi già sperimentati in vari contesti paesaggistici di valore, anche in Umbria (v. Valnerina);*

c) Aspetti naturalistici

Nelle NTA si deve specificare, per i siti della rete Natura 2000, la necessità di sottoporre a Valutazione di incidenza i successivi piani, progetti e attività che possano comportare un'incidenza significativa su specie e habitat per i quali i siti sono stati istituiti.

Nelle NTA si deve specificare in particolare per i siti della Rete Natura 2000:

- a) ZSC IT5210024 Fiume Topino - venga esclusa, all'interno dell'area Natura 2000, la possibilità di realizzare impianti idroelettrici per la produzione di energia, interventi di regimazione delle acque ed impianti ittici vista la presenza nel corso d'acqua di habitat fluviali estremamente rappresentativi e della specie ittica *Cottus gobio*;
- b) ZSC IT5210076 Monte Alago – venga esclusa la possibilità di realizzare aree camping all'interno degli habitat segnalati (6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *Festuco-Brometalia*, 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, 9210 *Faggeti degli Appennini con *Taxus Ilex*), nonché la realizzazione di impianti eolici vista la presenza nell'area di un importante corridoio migratorio per l'avifauna e di specie ornitiche in Allegato I della Dir. 2009/147/CE ;
- c) ZSC IT5210019 Fosso della Vallaccia e Monte Pormaiore, ZSC IT5210023 Colli Selvalonga e il Monte, ZSC IT5210031 Colfalcone - venga esclusa la possibilità di realizzare impianti eolici vista la presenza di habitat montani estremamente caratterizzanti tali ambiti, nonché la presenza di un importante corridoio migratorio per l'avifauna per ciò che riguarda il sito di Colfalcone.

d) Aspetti sul monitoraggio ambientale

Il piano di monitoraggio dovrà essere caratterizzato con i seguenti indicatori:

- Consumo del suolo/Sprawl
- Biopotenzialità Territoriale (BTC)
- Habitat Standard
- Qualità dell'aria (PM10, PM2,5, NOx, CO2 e CO) da Inventario delle emissioni regionale
- Produzione totale di rifiuti urbani
- Percentuale di Raccolta Differenziata
- Numero di aziende con produzione biologica (agricole e zootecniche) e SAU Biologica sul totale della SAU
- Energia da fonti rinnovabili prodotta in ambito comunale
- Stato ecologico delle acque (Caldognola e Topino stazioni CAL1 e TOP1)

Per ogni indicatore dovrà essere definito il valore ex ante (t0) che sarà successivamente aggiornato con cadenza triennale ad eccezione dello Stato ecologico delle acque che avrà cadenza più lunga determinata dall'aggiornamento dei dati.

Il monitoraggio sarà a carico del Comune che dovrà individuare una sua struttura responsabile alla raccolta e gestione dei dati da conferire ad ARPA UMBRIA per la produzione congiunta di un report periodico di monitoraggio triennale. Nell'ambito del monitoraggio ambientale saranno realizzate specifiche campagne di rilevamento in merito a inquinamento acustico ed elettromagnetico relativamente a specifiche criticità territoriali.

Terni, 11 gennaio 2016

Il Responsabile della Sezione VAS Alfredo Manzi

